

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*  
*Presidenza*

Dipartimento degli Affari Extraregionali  
Servizio Sede di Roma

Prot. n° 5013 del 26.4.2016

All. n° 1

All' Ufficio di Gabinetto  
On. le Presidente

Al Dott. Vincenzo Falgares  
Dirigente Generale  
Dipartimento della Programmazione

Ai Sigg. Dirigenti

E, p.c. Al Vicepresidente  
Maria Lo Bello

LORO SEDI

**Oggetto: Report Seminario specialistico sulle politiche europee “Il futuro della politica di coesione” - Roma, 8 aprile 2016.**

Il seminario in oggetto, organizzato nell'ambito del quarto ciclo di seminari specialistici sulle politiche europee, si è tenuto presso la sede del CINSEDO lo scorso 8 aprile, con il programma sotto riportato:

10.30-10.45: Introduzione e presentazione del programma di “Formazione in materia europea 2016”  
*Andrea Ciaffi, Dirigente rapporti con l'Unione Europea della Conferenza delle Regioni e dell'attività di ricerca del Cinsedo, coordinatore del programma di formazione*  
*Cecilia Odone, Esperta di diritto UE nonché direttore del programma di formazione*

10.45-11.00: Le Regioni italiane e il futuro della politica di coesione  
Lucio Caporizzi, Direttore Programmazione, affari internazionali ed europei, della Regione Umbria.

11.00-13.00: Il futuro della politica di coesione  
Nicola De Michelis, Capo Gabinetto della Commissaria alla politica regionale della Commissione Europea, Corina Crețu;

13.00-13.30: Domande e risposte

**Per la Regione Siciliana - Dipartimento degli Affari Extraregionali sono presenti:**

- **dott.ssa Floriana Giordano;**
- **dott.ssa Alessandra Caleca.**

Il dott. Ciaffi illustra la finalità del seminario che intende fornire un quadro delle possibili riforme della politica di coesione post 2020 anche in considerazione del ruolo strategico che tale politica ricopre nelle molteplici realtà territoriali del Paese.

Il seminario, inoltre, intende fornire un proficuo momento di confronto tra gli attori coinvolti nel percorso di costruzione della posizione delle Regioni italiane sul futuro della politica di coesione europea.

Il dott. Ciaffi, prima di cedere la parola al dott. Caporizzi, riferisce che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta del 24 marzo u.s., ha condiviso una posizione sul Programma Nazionale di Riforma 2016 (All. 1); nella stessa si sottolinea che la politica regionale e di coesione, poichè basata sul territorio e programmata a livello regionale, si attesta come condizione fondamentale per lo sviluppo armonico delle Regioni europee.

Le Regioni e le Province autonome, sottolineando il ruolo delle Regioni quale canale istituzionale di implementazione, adeguamento e completamento del Programma Nazionale di Riforma, hanno condiviso l'utilità di una programmazione nazionale coordinata purché non sostitutiva della programmazione 2014-2020.

Il dott. Caporizzi, anche in qualità di coordinatore tecnico della Commissione Affari Europei e Internazionali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, sottolineando che la politica di coesione ha l'obiettivo di ridurre il divario tra i livelli di sviluppo dei vari Stati membri dell'Unione Europea rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale, evidenzia il ruolo strategico che le Regioni potranno avere nell'ambito della realizzazione della stessa futura politica di coesione soprattutto in termini di valutazione e proposta delle possibili, a volte necessarie, riforme che si auspicano nel post 2020.

Il dott. Caporizzi ribadisce l'importanza di un utilizzo più consapevole dei Fondi Strutturali che sono gli strumenti principali attraverso cui l'Unione Europea persegue la coesione economica e sociale tra gli Stati membri.

Infine, in considerazione dei molteplici mutamenti che possono verificarsi nel corso del lungo settennio di programmazione, il dott. Caporizzi sottolinea che sarebbe più proficuo un bilancio europeo maggiormente flessibile

L'intervento del dott. De Michelis focalizza l'attenzione sullo scenario futuro della politica di coesione rilevando che la dinamica dei negoziati della programmazione 2014-2020 sarà particolarmente complessa e delicata anche e soprattutto per quanto attiene la stessa politica di coesione. Le motivazioni che sottendono tali criticità sono da attribuire principalmente al ritardo nei pagamenti e nella previsione della spesa, alla crisi greca e, non ultimo, alla crisi dei rifugiati.

Il dott. De Michelis evidenzia che nella prospettiva post 2020 la politica di coesione, per poter raggiungere gli obiettivi prefissati, necessita di un ripensamento profondo in termini sia di contenuto che di metodo; gli strumenti finanziari, allo stesso modo, dovranno essere ridimensionati.

Le riforme dovrebbero realizzarsi in termini di:

- **Flessibilità del bilancio:** la crisi dei rifugiati ha reso evidente che la rigidità del bilancio europeo, per il 75% destinato alle politiche agricole e di coesione, impedisce di utilizzare i fondi europei per fronteggiare le eventuali emergenze.

Tale flessibilità potrebbe prendere forma all'interno della politica di coesione; diversamente il taglio alle risorse destinate alla politica di coesione determinerebbe notevoli ricadute sulle risorse regionali.

Via Gen. V. Magliocco 46 - 90141 Palermo - Tel. 091 7075461 – Fax 091 7075455

Via Marghera 36 – 00185 Roma – Tel. 06 4927271 – Fax 06 49272745

E-mail: [dipartimento.affari.extraregionali@regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.affari.extraregionali@regione.sicilia.it)

Il Dirigente dell' U.O. "Rapporti con gli organi costituzionali e bandi europei" Dott. Antonio Coniglio

Tel. 06/49272725 E-mail: [antonio.coniglio@regione.sicilia.it](mailto:antonio.coniglio@regione.sicilia.it)

Aggiunge, a tal proposito, che già nel 2009 il dott. Barca, all'epoca Dirigente generale presso il Ministero italiano dell'Economia e delle Finanze, nel cosiddetto "Rapporto Barca", documento relativo all'efficacia della politica di coesione contenente anche una serie di proposte su come riformarla per il periodo successivo al 2013, suggeriva di strutturare la politica di coesione non per aree tematiche, così come ancora oggi è strutturata, ma per priorità lasciando agli Stati membri e alle Regioni la possibilità di gestire più autonomamente la flessibilità;

- Semestre europeo: poiché la politica di coesione è strettamente legata al sistema di governance economica è importante migliorare e rafforzare la capacità amministrativa, soprattutto per l'utilizzo dei fondi europei, nonché allineare, al semestre, il sistema delle condizionalità ex ante;
- Performance: per poter meglio sostenere il forte impatto della politica di coesione sarebbe auspicabile riuscire a dimostrare la positività dei risultati conseguiti nell'utilizzo delle risorse;
- Semplificazione: è necessario individuare modalità che consentano alla politica di coesione di funzionare al meglio. Ad esempio, si potrebbe ipotizzare che la Commissione Europea discuta con lo Stato membro solo relativamente agli Obiettivi lasciando, poi, al singolo Stato la libertà di realizzare quanto concordato con le modalità che preferisce. Questo soprattutto in virtù del fatto che difficilmente le stesse regole possono avere lo stesso risultato in realtà completamente diverse tra loro e oltretutto in continuo mutamento.

Lo Stato membro sarebbe tenuto a riferire periodicamente sullo stato dei lavori e la Commissione Europea manterrebbe, in ogni caso, la possibilità di intervenire laddove si dovessero manifestare criticità.

In considerazione del fatto che alcuni Stati membri hanno già espresso forti perplessità sulle caratteristiche del sistema attuale che così strutturato, immutato da un ventennio, rischia di implodere, il dott. De Michelis conclude il proprio intervento invitando le Regioni a riflettere, più in generale, sul futuro dell'intera politica di coesione e, più nel dettaglio, sul percorso da seguire perché la stessa possa rinnovarsi per rispondere alle esigenze delle diverse realtà territoriali.

Il seminario si conclude con lo spazio riservato alle domande dei partecipanti.

Roma, 22.4.2016

F.to Il Funzionario  
Dott.ssa Floriana Giordano

F.to Il Dirigente dell'U.O.  
"Rapporti con gli organi costituzionali e bandi europei"  
Dott. Antonio Coniglio